



Una sola parola:
perfetta
Una vittoria costruita
con fatica
Una ragazza fuori
da ogni schema
Bellissima e ribelle
forte e fragile

Pellegrini d'oro



Esplode la gioia di Federica Pellegrini al termine della gara dei 200 metri stile libero femminile
Foto di David J. Phillip/Agf

di Novella Calligaris / Pechino

PERFETTA Dalla polvere alle stelle. Una stella nel firmamento mondiale delle piscine. La leonessa di Mirano ha fatto piangere tanti, prima per la delusione poi di gioia. Lei non si arrende mai, se fallisce se la prende soprattutto con se stessa. Di rabbia si nutre

golosamente, per poi trovare la zampata felina. Ha sette vite come i gatti, la sconfitta per lei è un'iniezione di adrenalina. Chi crede di poterla affondare con una sconfitta non la conosce. Federica Pellegrini ha coronato il sogno. Medaglia d'oro olimpica e record del mondo. Una gara perfetta, questa volta senza tattiche. Una gara d'attacco, prerogativa delle donne italiane d'oro a queste Giochi in terra cinese. Federica, come Giulia (Quintavalle), come Valentina (Vezzali) non aspetta, attacca. Picchia l'acqua dolcemente con uno stile fluido, una bracciata morbida, ma efficace che trova sotto nell'acqua la maniglia per sfruttare al massimo la spinta. Seria, ma serena sui blocchi cerca la concentrazione aggrandendosi il costume, sistemando gli occhiali, sciogliendo le spalle. Sembra ripetersi: sono io la più forte, oggi non perdono, non mi fermate.

E questa volta tutto è stato perfetto. Anzi, lei è stata perfetta. Braccia e testa alla stessa velocità, un ritmo da record. È passata veloce, ha tenuto il comando, contenuto la rimonta dell'amica slovena. Ha vinto e frantumato il suo primato: 1'54"88, prima donna sotto il muro degli 1'55". C'è chi la paragona a Michael Phelps: sì, in acqua, ma fuori lei

ha una cosa in più, è bella. È bellissima quando sorride, con gli occhi vivaci che si illuminano come fanali. È bella quando sul podio non riesce a trattenere la voglia di gridare al mondo la sua gioia, rompe il protocollo e invita il pubblico a ritmare con il battito di mani l'inno di Mameli. È spontanea quando, con il linguaggio

dei suoi coetanei, afferma: «e non dite che il 13 porta sfiga! Per me è un numero fantastico».

Fatica dietro questa vittoria, migliaia di chilometri consumati su e giù per le vasche clorate. Solitudine di uno sport che ti fa stare con la testa sott'acqua a guardare quella linea sul fondo al centro della corsia che diventa una compagna inseparabile, una confidente muta di tutte le emozioni, con cui puoi imprecare, sfogarti, piangere, gioire, a cui puoi confessare i tuoi sogni, le sensazioni senza giudizi. Troppi i giudizi che ha subito in questi anni. A lei si è chiesto sempre tanto, troppo, nello

sport e nella vita. Una mania tutta nostrana, quella di voler vedere i campioni secondo un modello che abbiamo costruito nella nostra testa. Ma Federica non si fa mettere negli schemi; anzi, le piace romperli stupire e seguire il suo istinto. Un'anima ribelle, a volte indomabile, un carattere forte e fragile insieme. Un'adolescente di oggi che non accetta guinzagli. Tacchi a spillo, piercing, foto osé e storia d'amore, le sue passioni che hanno spezzato la monotonia degli allenamenti. E l'hanno aiutata a vincere la prima medaglia d'oro del nuoto femminile olimpico.

PREMI OLIMPICI

Anche Federica si schiera: «Meno tasse»

«È giusto detassare i premi olimpici, perché non siamo certo come i calciatori che guadagnano milioni». Tra un abbraccio e un saluto dopo il successo nei 200, anche Federica Pellegrini ha infilato la protesta contro l'imposta che dimezzerà (quasi) i 140.000 euro che le spettano dal Coni come vincitrice dell'oro. E, come avevano fatto due giorni fa fatto la schermitrice Valentina Vezzali, la judoka Giulia Quintavalle e il tiratore Francesco D'Aniello, se l'è presa con i calciatori, rei di essere strapagati. «Almeno in occasione delle Olimpiadi, sarebbe giusto ridurre le tasse» ha ribadito la nuotatrice. L'ennesima atleta ad alzare la voce contro il Fisco: un avversario più fastidioso della Manadou.

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Cina	17	5	5	27
Usa	10	8	11	29
Corea del Sud	6	6	1	13
Germania	6	1	2	9
Italia	4	4	3	11
Australia	4	2	6	12
Giappone	4	2	3	9
Russia	2	7	3	12
Gran Bretagna	2	2	3	7
Georgia	2	0	1	3
Rep. Ceca	2	0	0	2
Francia	1	7	3	11
Corea del Nord	1	2	4	7
Azerbaigian	1	2	0	3
Olanda	1	1	3	5
Romania	1	1	2	4
Slovacchia	1	1	0	2
Svizzera	1	0	3	4
Finlandia	1	0	1	2
Spagna	1	0	1	2
India	1	0	1	2
Thailandia	1	0	0	1
Zimbabwe	0	3	0	3
Cuba	0	2	1	3
Ungheria	0	2	0	2
Svezia	0	2	0	2
Algeria	0	1	1	2
Austria	0	1	1	2

IL RITRATTO La nuotatrice ama le copertine e si augura di trovare «più spazio per le televisioni»

Una diva umile e vincente

MARCO BUCCIANTINI

Dice che le dispiace, non ha fatto a tempo a dipingersi bene le unghie, mamma ci tiene. Ha una mano smaltata, nell'altra solo il pollice: più che fretta, ci pare studiata civetteria. «Ce l'ho fatta». La ragazza ha carattere, tiene testa, combatte anche fuori dall'acqua. «Ero arrivata seconda ad Atene, a sedici anni: qualcuno mi voleva convincere che era stata una delusione. Sono contenta per me. Mi sento cresciuta, più forte», e ha ancora i capelli bagnati, che cadono a ciuffo sul viso, coprendolo da sinistra verso destra, una curva sensuale.

Li sposta e li ferma dietro il piccolo lobo.

Vuole tutto, «sono una diva umile»: vuole essere diva, quindi, vuole imprimere il suo tempo, imporre il suo viso dolce da lontano, feroce se lo guardi dentro. «Adesso voglio più spazio per la televisione ma senza compromettere gli allenamenti. La Pellegrini che vedete alle sfilate è la stessa che vince». Vuole mostrare le unghie (smalta-

te) al mondo. E vuole essere umile, la biondina della porta accanto, la tenera Federica che s'innamora, che può anche perdere, «Ma poi so reagire». La medaglia d'oro al collo, fra i denti, addosso: chi li ferma più questi pensieri? Ha fatto una cosa enorme. Le altre possono spingere, testa sotto, muscoli che si allungano, costumi che si strappano.

Ma è Federica, con le sue emozioni, i suoi errori, che decide chi vince: «Sì, nei 400 ho sbagliato tattica, dovevo partire forte, tenerle dietro». Sa ammettere gli errori, quando nessuno può più chiederne conto.

«Ho realizzato il mio sogno» - dice lei - ha dato il senso più pieno a 15 anni di sacrifici, rinunce, allenamenti, parti per Milano, tornò a casa per non perdersi e lavorare con Castagnetti. Adesso crede di meritare di più, ma cerca di meno: la tv, la pubblicità, l'apparenza, dopo un giorno di estrema e sublimi sostanza. La spinetense (così si chiamano gli abitanti di Spinea, comune veneziano) passa, ci trova allupati nella cosiddetta zo-

na mista, l'incontro fra i giornalisti e gli atleti che escono dal campo di gara, e ci dice: «Scusatemi, posso fare una domanda?», prego, «Ci vediamo dopo». E se ne va. Non era una domanda, era la prima posa della campionessa olimpica. Che si lacera (o si fortifica?) nell'impossibile compito di far quadrare il cerchio: diva e umile.

Così si fa fotografare da Fox uomo, nel numero del giugno scorso, senza maglia né reggiseno, ma con le mani copre e contiene i seni importanti. E vorrebbe essere sensuale, invece sembra solo una bella ragazza imbarazzata, una nuotatrice fuor d'acqua.

Racconta del percing d'argento sul capezzolo, dei quattro tatuaggi, del fuoco siciliano che l'accompagna: «A Luca do il massimo dei voti».

Certo che lo faremo anche alle Olimpiadi - disse al mensile - fa bene, scarica la tensione». Fa benissimo.

E adesso può tirare fuori dalla valigia i tacchi a spillo, «li porterò, insieme agli occhiali e al costume:

serviranno per festeggiare, o per consolarsi. Comunque sia, ballerò». Ha danzato, a pelo d'acqua, con una fase centrale di gara inarrivabile per chiunque. Solo sua. Ballerà con Luca Marin, «Mi ha dato sicurezza e serenità. È uno di poche parole, oggi in camera mi ha detto: brava».

Papà Roberto e mamma Cinzia, invece, «me lo hanno ripetuto cento volte, brava, brava...». Per farli contenti e per esaltarci si era svegliata all'alba, alle 5, per esercizi con la fisioterapista.

Poi in vasca, per 400 metri di riscaldamento.

Poi l'oro, il record, un sacco di sms, poco cibo («avevo lo stomaco chiuso») e zero sonno: «Mi scoccia la testa».

Quindi la "batteria" della staffetta. E poi? «Mi sembra giusto che i premi del Coni (per lei 140 mila euro) siano detassati: noi atleti non siamo ricchi, io vado in giro con la Cinquecento, vorrei una Ferrari nera».

Rimani lassù, Federica, fra i record, Non scendere fra i nostri piccoli vizi comuni e terreni.

IN TV

■ **Tiro con l'arco**
4.30-06.30 Ottavi di finale indiv. D 10.50-11.40 Semif./Finali
■ **Badminton**
4.00 - 14.45 quarti finale singolare U, doppio misto
■ **Baseball**
04.30 - 16.00 Eliminazione U (2ª partita)
■ **Basket**
03.00 - 18.00 Eliminazione U (3ª partita)
■ **Beach Volley**
03.00 - 16.00 Eliminazione /

ripercaggi U/D

■ **Boxe**
07.30 - 10.30 Eliminazione 69 kg, 81 kg 13.00-16.00 Eliminazione 64 kg, 69 kg
■ **Canoa**
09.00 - 11.15 Semif./Finali slalom C2 U; Semif./Finali slalom K1 D
■ **Canottaggio**
08.10 - 12.00 Ripercaggi singolo U/D; Semif. doppio pl D; Semif. doppio pl U; Semif. quattro pl U; Semif. quattro di coppia U

■ **Equitazione**
13.15 - 18.15 Finale Dressage a squadre
■ **Ginnastica**
05.00-07.50 Finale artistica individuale U (Pozzo)
■ **Hockey**
02.30 - 16.30 Eliminazione D (3ª partita)
■ **Lotta**
03.30 - 07.00 Eliminazione Greco-Romana 84 kg (Minguzzi); 96 kg (Timoncini); 120 kg. 11.00-13.10 Finale Greco-Romana 84 kg,

Finali 96 kg, Finali 120 kg
■ **Nuoto**
04.00 - 06.00 Finale 200 rana U; semifin. 100 sl D; semifin. 200 dorso U; Finale 200 farfalla; Finale 100 sl U (Magnini); semifin. 200 rana D; semifin. 200 misti U; Finale 4x200 sl D; 12.30-14.40 Batt. 50 sl U (Calvi); 800 sl D (Filippi); 100 farfalla U (Nelasso); 200 dorso D
■ **Pallamano**
03.00 - 14.15 Elim U (3ª partita) Pallanuoto 03.30-11.40 Elim. U

(3ª partita) 10.40 Cina-Italia
■ **Pallavolo**
04.00-17.30 Elim. U (3ª partita) 04.00 Italia-Venezuela
■ **Scherma**
03.30 - 14.20 Elim./Finali sciabola a squadre D
■ **Softball**
03-30 - 15.30 Elim. D (3ª partita)
■ **Tennis**
10.00 - 16.00 Quarti/semifin. doppio U/D; quarti sing. U/D
■ **Tennistavolo**
04.00 - 16.00 Elim. squadre U/D

■ **Tiro a segno**
03.00 - 07.20 Elim./Finali Carabina 50 m 3p. D (Tunisini) Tiro a volo 03.00-09.00 Elim./Finali Skeet D (Cainero)
■ **Vela**
07.00 - 13.00 9ª - 10ª regata Yngling U/D (Calligaris, Pignolo, Scognamiglio), Finn (Poggi), 5ª e 6ª regata RS:X U/D (Hiddegger, Sensini), Laser (Romero), Laser Radial (Nevierov); 10ª, 11ª e 12ª regata 49er U/D (G. Sibello, P. Sibello)